

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

L'Associazione **C.I.S.I.** (Centro Iniziative Sociali Intercomunali) **ONLUS** iscritta al registro regionale delle **ODV** con decreto della regione sicilia n° 776 del 19 aprile 2010 al n° 1219 del registro generale delle organizzazioni di volontariato , sez. A) solidarietà sociale; B) socio-sanitaria; C) socio-culturale ed educative. (di seguito C.I.S.I.) con sede direzionale ad Enna in Via Roma, 414/416, C.F. 91009260869; nella persona del suo Legale Rappresentante **Mario Messina**, nato ad Enna il 22/08/1956, cod. fisc. MSSMRA56M22C342A, ed ivi residente in Enna Via Piemonte, 72 nella qualità di presidente pro-tempore

E

L'Istituto Comprensivo "**DE AMICIS**" sito in Enna Bassa rappresentato dal Dirigente Scolastico **Prof. Filippo Mario Gervasi** nato a Enna il 01/07/1960 cod. fisc. GRVFPP60L01C342Y e residente a Enna Viale delle Olimpiadi 49

Considerato che negli scopi sociali del CISI sono previste attività formative ed educative e che nel suo interno dispone di figure professionali utili al raggiungimento degli obiettivi educativi per la realizzazione di progetti specifici mirati alla formazione di giovani e minori soggetti in età evolutiva;

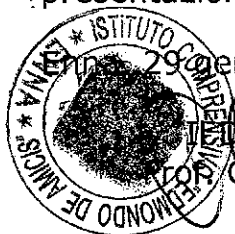
che con delibera del Comune di Enna n° 490 del 24/12/2013 è stata concessa all'Istituto Scolastico Comprensivo "**De AMICIS**" la somma di €. 1.500,00 da destinare ad attività migliorative del benessere scolastico con la realizzazione di un laboratorio di psicomotricità funzionale come prevenzione dei DSA titolo di tale progetto: "Non solo capriole", tratto dal progetto "**PAIDEIA**" che fa parte integrante del presente protocollo;

Constatata la disponibilità del Dirigente Scolastico **Prof. Gervasi Filippo Mario** , quale rappresentante legale della Scuola, ad intraprendere tale percorso formativo ed educativo limitato alla misura sulla psicomotricità funzionale DSA ultimo anno scuola infanzia e primo anno primaria:

Convengono e stipulano quanto segue

Il CISI realizzerà 20 incontri operativi, di cui 10 ultimo anno scuola dell'infanzia e 10 primo anno primaria, nei modi e nei periodi concordati con il Dirigente Scolastico, a favore dell'Istituto Comprensivo "**E.De Amicis**" della durata di 2 ore circa con figure professionali, provviste di assicurazione ai sensi della legge nazionale 266/91.

L'Istituto Scolastico metterà a disposizione del progetto quanto necessario concordando con gli Educatori tempi e necessità. Inoltre, riconoscerà al CISI la somma di €. 1.500,00, a titolo di rimborso spese che elargirà a fine progetto e a presentazione di relativa ricevuta ai sensi di legge.



Enna, 29 gennaio 2014
Dirigente Scolastico
Prof. Gervasi Filippo Mario



CISI Presidente CISI
ONLUS Mario Messina

PROGETTO DI PSICOMOTRICITÀ COME PREVENZIONE DEI DISTURBI DI APPRENDIMENTO

"non solo capriole"

Premessa

L'intento del progetto, attraverso uno screening puntuale, è quello di verificare come la prevenzione, a partire già dall'età prescolare, possa portare benefici ed evitare e riconoscere in tempo l'insorgenza di disturbi dell'apprendimento (DSA) all'interno del contesto scolastico.

Per tale motivo, il progetto prevede la presa in carico di una classe della scuola dell'infanzia e una classe della scuola primaria per verificare la differenza tra classi monitorate e non, e riscontrare come il percorso psico-motorio funzionale aiuti il bambino, non solo nello sviluppo armonico della sua personalità, ma previene l'insorgenza dei DSA.

La proposta del progetto di Psicomotricità Funzionale, è basata sul miglioramento dello schema corporeo, la lateralizzazione e la capacità di rilassamento.

Per i bambini, il corpo è il nucleo dell'organizzazione psichica e sociale, la cui crescita armonica avviene attraverso il corpo e il movimento in relazione a sé e al mondo.

In passato, l'educazione psicomotoria era usata come terapia per il trattamento di problemi mentali attraverso l'uso del corpo. Nasce, quindi, nei centri di neuropsichiatria infantile, ma da quelli presto fuoriesce per diventare strumento di stimolo e crescita per tutti i bambini.

Prima lo scopo era rieducativo adesso diventa educativo, soprattutto con J. Le Boulch, teso a sostenere e stimolare il bambino in quel lavoro che porta dal fantastico al reale, dall'affettivo al razionale, dall'egocentrismo alla socializzazione in un'ottica non di contrapposizione ostile, ma di differenziazione che permette quindi il riconoscimento e di conseguenza la possibilità di "uso".

La psicomotricità funzionale, nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, deve essere innanzitutto un'esperienza di piacere, non indotta mediante atteggiamento autoritario o affettivamente ricattatorio, ma attraverso la proposta e l'ascolto, l'osservazione di ciò che accade, come parte attiva della situazione e del gruppo e deve trattarsi di un'esperienza attiva di confronto con l'ambiente.

Non si tratta quindi di dare del materiale ai bambini e di chieder loro di fare, quanto piuttosto di proporre e attraverso l'esperienza arrivare a fare delle scoperte.

In questo stadio l'attività motoria, in relazione con l'adulto o con altri fanciulli, traduce l'espressione di un bisogno fondamentale di movimento, d'investigazione e di espressione che deve essere soddisfatto.

Quest'esperienza espressiva del corpo vissuto, carica di tutto un contenuto emozionale, si organizza ad un livello di comportamento sensorio-motorio globale favorevole all'emergenza della funzione di aggiustamento (Jean Le Boulch "Lo sviluppo psicomotorio dalla nascita ai sei anni" Ed. Armando 1984 pag.161.)

Il movimento è la prima forma di espressione e di comunicazione nel bambino ancor prima del linguaggio.

E' attraverso il movimento e il gioco con il corpo che il bambino scopre il significato degli stimoli provenienti dall'esterno e dall'interno di sé.

Attraverso il percorso di psicomotricità funzionale, si vuole proporre un percorso evolutivo che aiuti il bambino, partendo dal piacere di giocare con il proprio corpo, a rielaborare le proprie esperienze e di conseguenza di maturare a livello cognitivo e sviluppare in modo armonico la propria personalità.

FINALITÀ'

- In aiuto alle problematiche comunicative
- Armonizzazione dell'espressione corporea
- Potenziamento delle capacità cognitivo-comunicative
- Agevolazione della coordinazione motoria

I tempo: prevede l'accoglienza dei bambini, la presentazione dell'attività;

II tempo: gioco libero e ai bambini viene proposto di giocare liberamente con i materiali messi a disposizione (cerchi, palle, nastri, mattoni, ecc...)

III tempo: è il momento dei "giochi" guidati dalla psicomotricista funzionale. Prima vengono proposte attività con l'obiettivo di lavorare sulla funzione di aggiustamento, dopo si passa a delle attività specifiche per ciascun obiettivo.

IV tempo: l'incontro si conclude con un saluto e con l'appuntamento per la prossima volta.

SETTING

Aula grande o palestra

MATERIALE

Palloni, palle di diverse misure, oggetti comuni di varia densità, colore e grandezza per lo sviluppo delle capacità senso-percettiva e della motricità fine.

Oggetti per equilibrio posturale, statico dinamico e coordinazione oculo-manuale ecc...,

Coni, cerchi, nastri, mattoni ecc...

TEMPI

Il progetto si sarà attuato durante l'anno scolastico, a partire dal mese di ottobre, nelle ore pomeridiane dalle ore... alle ore... due volte la settimana (orario da concordare)

All'interno dell'azione educativa della psicomotricità funzionale, l'osservazione occasionale e sistematica permette di valutare le competenze e di riequilibrare le proposte sulla base delle risposte del singolo bambino, perché la progettazione degli interventi si mette a punto osservando i modi di essere, conoscendo i ritmi di ogni singolo bambino.

Incontri

Scuola infanzia: 8 incontri al mese da ottobre a maggio

Scuola primaria: 8 incontri al mese da ottobre a maggio



A handwritten signature or set of initials, possibly "Di Stefano" or similar, written in black ink.

Le progettiste Dott. Andolina Lucia – Psicologa
Dott.ssa Di Stefano Maria –
Pedagogista Clinico e Psicomotricista Funzionale
Applicatrice metodo Feuerstein

Di Stefano
Lucia Andolina

- Espressione diretta delle emozioni senza la mediazione del linguaggio, favorendo i processi di socializzazione e di relazione e lo scambio comunicativo ed espressivo interpersonale.

OBIETTIVI

- Miglioramento schema corporeo, lateralizzazione e capacità di rilassamento
- Miglioramento delle capacità senso-percettive-motorie (visive, tattili, uditive)
- Concetto spazio: presa di coscienza e rappresentazione dei concetti topologici
- Concetto tempo
- Coordinazione oculo-manuale: grossolana e fine
- Coordinazione oculo-podalica
- Orientamento spazio-temporale
- Coordinazione cinestesica generale (controllo posturale e coordinazione dinamica, generale e segmentaria)
- Capacità di relazionarsi con altri compagni, con il docente di sostegno o adulti
- Rispetto delle regole: dal gioco alla vita sociale

Gli obiettivi finali da perseguire a medio e lungo termine sono:

- l'autonomia personale e sociale
- la fiducia in sé stessi
- l'autostima
- l'indipendenza

Per autonomia personale si intende l'insieme delle abilità, competenze ed abitudini cognitive e prassiche necessarie per la gestione delle attività della vita quotidiana

Autostima, fiducia in se stessi, indipendenza tutti concetti fondamentali per l'individuo per potersi sentire vivo e integrato nella società.

Saper pensare, essere, decidere e la capacità di leggere ascoltare e parlare, insieme alla percezione oggettiva, all'esplorazione circostante, alla comunicazione e alle connessioni logiche, partendo dal proprio corpo (concreto), legano questo percorso progettuale psicomotorio funzionale ad altre aree di intervento.

METODOLOGIA

Sarà dato ampio spazio alla conversazione e all'ascolto.

L'organizzazione didattica del tempo educativo sarà finalizzata ad offrire stimoli e sollecitazioni idonei a rendere gli alunni aperti alla libera espressione, alla collaborazione, all'autodeterminazione, all'osservazione e all'organizzazione delle idee per l'arricchimento dei propri schemi rappresentativi.

Metodologie utilizzate (ambito cognitivo)

- Esemplificazione del linguaggio
- Rappresentare la propria esperienza tramite espressione di tipo verbale, grafico musicale
- Facilitare le esperienze anche attraverso l'intervento dei compagni di classe

DESTINATARI

Alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria

SCHEMA DI LAVORO

Gli incontri di psicomotricità funzionale sono caratterizzati dalla successione sempre uguale delle modalità di svolgimento, che danno sicurezza al bambino.

Il gruppo viene accompagnato vicino alla stanza di psicomotricità funzionale, dove si toglie le scarpe.

L'incontro di psicomotricità funzionale dura circa 60' ed è così strutturato:

Istituto Comprensivo Statale "E. De Amicis"

Annualità 2014

Scuola dell'infanzia

Progetto di psicomotricità funzionale
come prevenzione dei disturbi di apprendimento
"NON SOLO CAPRIOLE"

CALENDARIO DIDATTICO

ATTIVITA'	CONTENUTI	COMPETENZE SPECIFICHE	METODOLOGIE	LUOGO	ORE
1. Giochi di Presentazione	Conoscere e farsi conoscere in un primo incontro di gruppo	Conoscere se stessi e gli altri	Esperienze psicomotorie per mediare la relazione nel gruppo	Aula	2
2. Osservazione	Bilancio psicomotorio funzionale	Verificare le funzioni operative e la propriocettività	osservazione	aula	2
3. Percepire, scoprire e conoscere il corpo	Scoperta e conoscenza del corpo	Lateralizzazione, schema corporeo, orientamento spaziale e orientamento temporale	Attività mimico- motorie e grafo-pittoriche	AULA	2
4. Percepire, riconoscere e definire le sensazioni	Scoprire e verbalizzare le diverse funzioni del corpo	Schema corporeo	Attività ludiche, sonore, pittoriche	Aula	2
5. Scoprire la simmetria del corpo	Distinguere destra - sinistra	Riconoscimento corporeo	Blocchi logici, attività narrativa	Aula	2
6. Esplorare lo spazio e scoprire le relazioni spaziali	Scoperta e conoscenza del corpo nello spazio	Coordinazione oculo-manuale Spazio topologico e spazio euclideo	Percorsi psico-motori	Aula	2

7. Sviluppare la coordinazione e il dinamismo respiratorio	Conoscere i movimenti segmentari	Schemi statici e schemi dinamici	Giochi di squadra	Aula	2
8. Dal corpo vissuto al corpo percepito	Conoscenza del corpo percepito	Promuovere la presa di coscienza del corpo	Attività grafiche e attività psico-motorie	Aula	2
9. Coordinazione cinestetica generale	Coordinazione dinamica ,generale e segmentaria	Presa di coscienza del corpo	Giochi psicomotori	aula	2
10. Attività finale	Conoscenze propriocettive ed esteroceettive	Valutazione delle capacità acquisite	Osseervazione mirata	aula	2

Linee metodologiche di intervento

Sarà dato ampio spazio alla conversazione e al movimento L'organizzazione didattica del tempo educativo sarà finalizzato ad offrire stimoli e sollecitazioni idonei a rendere gli alunni aperti alla libera espressione(corpo, disegno), alla collaborazione, all'autodeterminazione, all'osservazione e all'organizzazione delle idee per l'arricchimento del proprio schema corporeo.

Finalità

- In aiuto alle problematiche comunicative
- Armonizzare l'espressione corporea
- Potenziamento delle capacità cognitivo-immaginative
- Favorisce i processi di socializzazione
- Favorisce la stima in se stessi e valorizza la propria identità.



Obiettivi

- Miglioramento dello schema corporeo
- Lateralizzazione e capacità di rilassamento
- Miglioramento delle capacità senso-percettivo motorie (visivo, tattile, uditivo)
- Concetto dello spazio
- Concetto del tempo
- Coordinazione oculo-manuale, oculo-podolica
- Coordinazione cinesica generale
- Capacità di relazionarsi con gli altri
- Rispetto delle regole dal gioco alla vita sociale.

Verifica

Per verifica si intende un intervento di controllo globale su tutte le variabili che entrano in gioco nel progetto, relative al versante relazionale e al versante dell'organizzazione educativo-didattico. A tal fine si procederà ad effettuare una continua osservazione in itinere degli alunni durante gli incontri, per verificare la validità dell'azione educativa e dell'adeguatezza del processo educativo.

Valutazione

Per valutazione si intende quel processo di controllo che ha per oggetto il singolo e le sue competenze specifiche. Naturalmente non si formulerà un giudizio di valore sui bambini, ma è importante mettere a fuoco il processo che delinea il percorso di ogni singolo allievo, controllando la sua evoluzione in relazione alle esperienze e al contesto che hanno connotato l'attività

Enna 29/01/2014



Dott.ssa Maria Di Stefano

Pedagogista clinico

Psicomotricista funzionale

Applicatrice Metodo Feuerstein

Dott.ssa Lucia Andolina

Psicologa

Maria Di Stefano

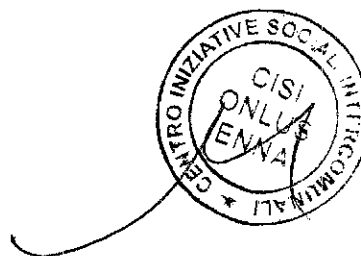
Circolo Didattico "De Amicis "

Calendario didattico Scuola dell'infanzia (ogni martedì mattina) appuntamento di due ore

1° incontro	2° incontro	3° incontro	4° incontro	5° incontro	6° incontro	7° incontro	8° incontro	9° incontro	10° incontro
18 febbraio	25 febbraio	4 marzo	11 marzo	18 marzo	25 marzo	1 aprile	08 aprile	15 aprile	29 aprile

Calendario didattico Scuola primaria (ogni giovedì mattina)

1° incontro	2° incontro	3° incontro	4° incontro	5° incontro	6° incontro	7° incontro	8° incontro	9° incontro	10° incontro
20 febbraio	27 febbraio	06 marzo	13 marzo	20 marzo	27 marzo	03 aprile	10 aprile	17 aprile	24 aprile



PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

L'Associazione **C.I.S.I.** (Centro Iniziative Sociali Intercomunali) **ONLUS** iscritta al registro regionale delle **ODV** con decreto della regione sicilia n° 776 del 19 aprile 2010 al n° 1219 del registro generale delle organizzazioni di volontariato, sez. A) solidarietà sociale; B) socio-sanitaria; C) socio-culturale ed educative. (di seguito C.I.S.I.) con sede direzionale ad Enna in Via Roma, 414/416, C.F. 91009260869; nella persona del suo Legale Rappresentante **Mario Messina**, nato ad Enna il 22/08/1956, cod. fisc. MSSMRA56M22C342A, ed ivi residente in Enna Via Piemonte, 72 nella qualità di presidente pro-tempore

E

L'Istituto Comprensivo "**F. P. Neglia**" sito in Enna Bassa rappresentato dal Dirigente Scolastico Prof.ssa Maria Silvia Messina nata a Barrafranca il 19/11/1964 cod. fisc. MSSMSL64S59A676V e residente a Barrafranca corso Italia 93

Considerato che negli scopi sociali del CISI sono previste attività formative ed educative e che nel suo interno dispone di figure professionali utili al raggiungimento degli obiettivi educativi per la realizzazione di progetti specifici mirati alla formazione di giovani e minori soggetti in età evolutiva;

che con delibera del Comune di Enna n° 490 del 24/12/2013 è stata concessa all'Istituto Scolastico Comprensivo "**F. P. Neglia**" la somma di €. 1.500,00 da destinare ad attività migliorative del benessere scolastico con la realizzazione di un laboratorio di psicomotricità funzionale come prevenzione dei DSA titolo di tale progetto: "Non solo capriole", tratto dal progetto "**PAIDEIA**" che fa parte integrante del presente protocollo;

Constatata la disponibilità del Dirigente Scolastico **Dott.ssa Maria Silvia Messina**, quale rappresentante legale della Scuola, ad intraprendere tale percorso formativo ed educativo limitato alla misura sulla psicomotricità funzionale DSA scuola infanzia:

Convengono e stipulano quanto segue

Il CISI realizzerà 20 incontri operativi nei modi e nei periodi concordati con il Dirigente Scolastico, a favore dell'Istituto Comprensivo "**F. P. Neglia**" della durata di 2 ore circa con figure professionali, provviste di assicurazione ai sensi della legge nazionale 266/91.


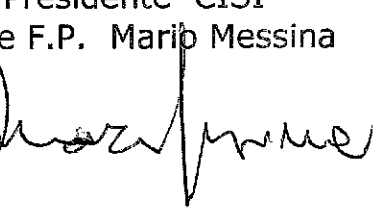
L'Istituto Scolastico metterà a disposizione del progetto quanto necessario concordando con gli Educatori tempi e necessità. Inoltre, riconoscerà al CISI la somma di €. 1.500,00, a titolo di rimborso spese che elargirà a fine progetto e a presentazione di relativa ricevuta ai sensi di legge.

Enna, 23 gennaio 2014

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Maria Silvia Messina



Il Presidente CISI
Docente F.P. Mario Messina



PROGETTO DI PSICOMOTRICITÀ COME PREVENZIONE DEI DISTURBI DI APPRENDIMENTO

"non solo capriole"

Premessa

L'intento del progetto, attraverso uno screening puntuale, è quello di verificare come la prevenzione, a partire già dall'età prescolare, possa portare benefici ed evitare e riconoscere in tempo l'insorgenza di disturbi dell'apprendimento (DSA) all'interno del contesto scolastico.

Per tale motivo, il progetto prevede la presa in carico di una classe della scuola dell'infanzia e una classe della scuola primaria per verificare la differenza tra classi monitorate e non, e riscontrare come il percorso psico-motorio funzionale aiuti il bambino, non solo nello sviluppo armonico della sua personalità, ma previene l'insorgenza dei DSA.

La proposta del progetto di Psicomotricità Funzionale, è basata sul miglioramento dello schema corporeo, la lateralizzazione e la capacità di rilassamento.

Per i bambini, il corpo è il nucleo dell'organizzazione psichica e sociale, la cui crescita armonica avviene attraverso il corpo e il movimento in relazione a sé e al mondo.

In passato, l'educazione psicomotoria era usata come terapia per il trattamento di problemi mentali attraverso l'uso del corpo. Nasce, quindi, nei centri di neuropsichiatria infantile, ma da quelli presto fuoriesce per diventare strumento di stimolo e crescita per tutti i bambini.

Prima lo scopo era rieducativo adesso diventa educativo, soprattutto con J. Le Boulch, teso a sostenere e stimolare il bambino in quel lavoro che porta dal fantastico al reale, dall'affettivo al razionale, dall'egocentrismo alla socializzazione in un'ottica non di contrapposizione ostile, ma di differenziazione che permette quindi il riconoscimento e di conseguenza la possibilità di "uso".

La psicomotricità funzionale, nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, deve essere innanzitutto un'esperienza di piacere, non indotta mediante atteggiamento autoritario o affettivamente ricattatorio, ma attraverso la proposta e l'ascolto, l'osservazione di ciò che accade, come parte attiva della situazione e del gruppo e deve trattarsi di un'esperienza attiva di confronto con l'ambiente.

Non si tratta quindi di dare del materiale ai bambini e di chieder loro di fare, quanto piuttosto di proporre e attraverso l'esperienza arrivare a fare delle scoperte.

In questo stadio l'attività motoria, in relazione con l'adulto o con altri fanciulli, traduce l'espressione di un bisogno fondamentale di movimento, d'investigazione e di espressione che deve essere soddisfatto.

Quest'esperienza espressiva del corpo vissuto, carica di tutto un contenuto emozionale, si organizza ad un livello di comportamento sensorio-motorio globale favorevole all'emergenza della funzione di aggiustamento (Jean Le Boulch "Lo sviluppo psicomotorio dalla nascita ai sei anni" Ed. Armando 1984 pag.161.)



Il movimento è la prima forma di espressione e di comunicazione nel bambino ancor prima del linguaggio.

E' attraverso il movimento e il gioco con il corpo che il bambino scopre il significato degli stimoli provenienti dall'esterno e dall'interno di sé.

Attraverso il percorso di psicomotricità funzionale, si vuole proporre un percorso evolutivo che aiuti il bambino, partendo dal piacere di giocare con il proprio corpo, a rielaborare le proprie esperienze e di conseguenza di maturare a livello cognitivo e sviluppare in modo armonico la propria personalità.

FINALITÀ'

- In aiuto alle problematiche comunicative
- Armonizzazione dell'espressione corporea
- Potenziamento delle capacità cognitivo-comunicative
- Agevolazione della coordinazione motoria

- Espressione diretta delle emozioni senza la mediazione del linguaggio, favorendo i processi di socializzazione e di relazione e lo scambio comunicativo ed espressivo interpersonale.

OBIETTIVI

- Miglioramento schema corporeo, lateralizzazione e capacità di rilassamento
- Miglioramento delle capacità senso-percettive-motorie (visive, tattili, uditive)
- Concetto spazio: presa di coscienza e rappresentazione dei concetti topologici
- Concetto tempo
- Coordinazione oculo-manuale: grossolana e fine
- Coordinazione oculo-podalica
- Orientamento spazio-temporale
- Coordinazione cinestesica generale (controllo posturale e coordinazione dinamica, generale e segmentaria)
- Capacità di relazionarsi con altri compagni, con il docente di sostegno o adulti
- Rispetto delle regole: dal gioco alla vita sociale

Gli obiettivi finali da perseguire a medio e lungo termine sono:

- l'autonomia personale e sociale
- la fiducia in sé stessi
- l'autostima
- l'indipendenza

Per autonomia personale si intende l'insieme delle abilità, competenze ed abitudini cognitive e prassiche necessarie per la gestione delle attività della vita quotidiana

Autostima, fiducia in se stessi, indipendenza tutti concetti fondamentali per l'individuo per potersi sentire vivo e integrato nella società.

Saper pensare, essere, decidere e la capacità di leggere ascoltare e parlare, insieme alla percezione oggettiva, all'esplorazione circostante, alla comunicazione e alle connessioni logiche, partendo dal proprio corpo (concreto), legano questo percorso progettuale psicomotorio funzionale ad altre aree di intervento.

METODOLOGIA

Sarà dato ampio spazio alla conversazione e all'ascolto.

L'organizzazione didattica del tempo educativo sarà finalizzata ad offrire stimoli e sollecitazioni idonei a rendere gli alunni aperti alla libera espressione, alla collaborazione, all'autodeterminazione, all'osservazione e all'organizzazione delle idee per l'arricchimento dei propri schemi rappresentativi.

Metodologie utilizzate (ambito cognitivo)

- Esemplificazione del linguaggio
- Rappresentare la propria esperienza tramite espressione di tipo verbale, grafico musicale
- Facilitare le esperienze anche attraverso l'intervento dei compagni di classe

DESTINATARI

Alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria

SCHEMA DI LAVORO

Gli incontri di psicomotricità funzionale sono caratterizzati dalla successione sempre uguale delle modalità di svolgimento, che danno sicurezza al bambino.

Il gruppo viene accompagnato vicino alla stanza di psicomotricità funzionale, dove si toglie le scarpe.

L'incontro di psicomotricità funzionale dura circa 60' ed è così strutturato:

I tempo: prevede l'accoglienza dei bambini, la presentazione dell'attività;

II tempo: gioco libero e ai bambini viene proposto di giocare liberamente con i materiali messi a disposizione (cerchi, palle, nastri, mattoni, ecc...)

III tempo: è il momento dei "giochi" guidati dalla psicomotricista funzionale. Prima vengono proposte attività con l'obiettivo di lavorare sulla funzione di aggiustamento, dopo si passa a delle attività specifiche per ciascun obiettivo.

IV tempo: l'incontro si conclude con un saluto e con l'appuntamento per la prossima volta.

SETTING

Aula grande o palestra

MATERIALE

Palloni, palle di diverse misure, oggetti comuni di varia densità, colore e grandezza per lo sviluppo delle capacità senso-percettiva e della motricità fine.

Oggetti per equilibrio posturale, statico dinamico e coordinazione oculo-manuale ecc...,

Coni, cerchi, nastri, mattoni ecc...

TEMPI

Il progetto si sarà attuato durante l'anno scolastico, a partire dal mese di ottobre, nelle ore pomeridiane dalle ore... alle ore... due volte la settimana (orario da concordare)

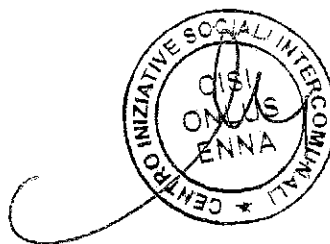
All'interno dell'azione educativa della psicomotricità funzionale, l'osservazione occasionale e sistematica permette di valutare le competenze e di riequilibrare le proposte sulla base delle risposte del singolo bambino, perché la progettazione degli interventi si mette a punto osservando i modi di essere, conoscendo i ritmi di ogni singolo bambino.

Incontri

Scuola infanzia: 8 incontri al mese da ottobre a maggio

Scuola primaria: 8 incontri al mese da ottobre a maggio

PTem



Le progettiste Dott. Andolina Lucia – Psicologa
Dott.ssa Di Stefano Maria –
Pedagogista Clinico e Psicomotricista Funzionale
Applicatrice metodo Feuerstein

Di Stefano Maria
Lucia Andolina

CALENDARIO

SCUOLA INFANZIA F.P.NEGLIA (PLESSO CENTRALE

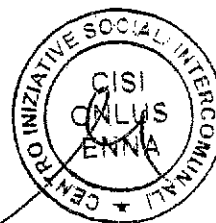
LUNEDÌ 17 FEBBRAIO	LUNEDÌ 24 FEBBRAIO	LUNEDÌ 03 MARZO	LUNEDÌ 10 MARZO	LUNEDÌ 17 MARZO	LUNEDÌ 24 MARZO	LUNEDÌ 31 MARZO
--------------------------	--------------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------

SCUOLA INFANZIA F.P.NEGLIA –PERGUSA

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO	MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO	MERCOLEDÌ 5 MARZO	MERCOLEDÌ 12 MARZO	MERCOLEDÌ 19 MARZO	MERCOLEDÌ 26 MARZO	MERCOLEDÌ 2 APRILE
-----------------------------	-----------------------------	-------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------

SCUOLA INFANZIA F.P.NEGLIA –RAFFAELLO SANZIO

VENERDÌ 21 FEBBRAIO	VENERDÌ 28 FEBBRAIO	VENERDÌ 07 MARZO	VENERDÌ 14 MARZO	VENERDÌ 21 MARZO	VENERDÌ 28 MARZO	VENERDÌ 4 APRILE
---------------------------	---------------------------	------------------------	------------------------	------------------------	------------------------	------------------------



Istituto Comprensivo Statale "F.P. Neglia"

Annualità 2014

Scuola dell'infanzia

Progetto di psicomotricità funzionale
come prevenzione dei disturbi di apprendimento

"NON SOLO CAPRIOLE"

CALENDARIO DIDATTICO

ATTIVITA'	CONTENUTI	COMPETENZE SPECIFICHE	METODOLOGIE	LUOGO	ORE
1. Giochi di Presentazione	Conoscere e farsi conoscere in un primo incontro di gruppo e bilancio psicomotorio funzionale	Conoscere se stessi e gli altri	Esperienze psicomotorie per mediare la relazione nel gruppo	Aula	2
2. Percepire, scoprire e conoscere il corpo	Scoperta e conoscenza del corpo	Lateralizzazione, schema corporeo, orientamento spaziale e orientamento temporale	Attività mimico- motorie e grafo-pittoriche	AULA	2
3. Percepire, riconoscere e definire le sensazioni	Scoprire e verbalizzare le diverse funzioni del corpo	Schema corporeo	Attività ludiche, sonore, pittoriche	Aula	2
4. Scoprire la simmetria del corpo	Distinguere destra – sinistra	Riconoscimento corporeo Coordinazione oculo-manuale	Blocchi logici, attività narrativa	Aula	2
5. Esplorare lo spazio e scoprire le relazioni spaziali	Scoperta e conoscenza del corpo nello spazio	Spazio topologico e spazio euclideo	Percorsi psico-motori	Aula	2
6. Sviluppare la coordinazione e il dinamismo respiratorio	Conoscere i movimenti segmentari	Schemi statici e schemi dinamici	Giochi di squadra	Aula	2
7. Dal corpo vissuto al corpo percepito	Conoscenza del corpo percepito	Promuovere la presa di coscienza del corpo	Attività grafiche e attività psico-motorie	Aula	2

Linee metodologiche di intervento

Sarà dato ampio spazio alla conversazione e al movimento. L'organizzazione didattica del tempo educativo sarà finalizzata ad offrire stimoli e sollecitazioni idonei a rendere gli alunni aperti alla libera espressione (corpo, disegno), alla collaborazione, all'autodeterminazione, all'osservazione e all'organizzazione delle idee per l'arricchimento del proprio schema corporeo.

Finalità

- In aiuto alle problematiche comunicative
- Armonizzare l'espressione corporea
- Potenziamento delle capacità cognitive-immaginative
- Favorisce i processi di socializzazione
- Favorisce la stima in se stessi e valorizza la propria identità.

Obiettivi

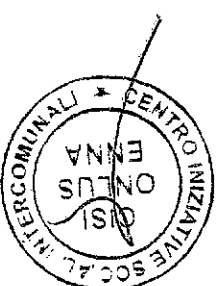
- Miglioramento dello schema corporeo
- Lateralizzazione e capacità di rilassamento
- Miglioramento delle capacità senso-percettivo motorie (visivo, tattile, uditivo)
- Concetto dello spazio
- Concetto del tempo
- Coordinazione oculo-manuale, oculo-podalicca
- Coordinazione cinestesica generale
- Capacità di relazionarsi con gli altri
- Rispetto delle regole dal gioco alla vita sociale.

Verifica

Per verifica si intende un intervento di controllo globale su tutte le variabili che entrano in gioco nel progetto, relative al versante relazionale e al versante dell'organizzazione educativo-didattico. A tal fine si procederà ad effettuare una continua osservazione in itinere degli alunni durante gli incontri, per verificare la validità dell'azione educativa e dell'adeguatezza del processo educativo.

Valutazione

Per valutazione si intende quel processo di controllo che ha per oggetto il singolo e le sue competenze specifiche. Naturalmente non si formulerà un giudizio di valore sui bambini, ma è importante mettere a fuoco il processo che delinea il percorso di ogni singolo allievo, controllando la sua evoluzione in relazione alle esperienze e al contesto che hanno connotato l'attività



Eventuali prodotti attesi

Alla fine ogni bambino collaborerà alla creazione di un cartellone sullo schema corporeo.

Enna 22/01/2014

Dott.ssa Maria Di Stefano

Pedagogista clinico

Psicomotricista funzionale

Applicatrice Metodo Feuerstein

Dott.ssa Lucia Andolina

Paolo Di Stefano
Psicologa
Lucia Andolina

